

Dopo quattro mesi

Dure accuse del comandante dell'aeroporto

Le richieste del P.M.

# DECENTRAMENTO: APPROVATA LA PRIMA DELIBERA

La Giunta non ha nulla da dire sullo scandalo di via Cortina d'Ampezzo

Il progetto sul decentramento amministrativo che divide la città in dodici circoscrizioni e istituisce gli organi del sindaco e i consigli circoscrizionali, fu presentato dal centro-sinistra nel dicembre dell'anno scorso, ma solo ieri sera il Consiglio comunale, superando da un lato lo scoglio dell'ostilità dei liberali e dei fascisti e dall'altro le timidezze e le preoccupazioni della Giunta, ha approvato con un tentativo di votare al Consiglio di votare a scrutinio segreto, è riuscito, finalmente, ad approvare la prima deliberazione, quella che divide la città in dodici circoscrizioni.

La deliberazione ha ottenuto 51 voti favorevoli (centro sinistra e comunisti), 16 contrari (destra) e 1 astenuto (PSUP). La maggioranza necessaria era di 31 voti e il centro sinistra, da solo, l'avrebbe superata solo di uno. La presenza del gruppo comunista si è rivelata quindi, se non matematicamente determinante, certo di grande peso politico.

La seduta scorsa si era chiusa con una questione in sospeso: se il Consiglio potesse o meno votare la deliberazione a scrutinio segreto. Molti di coloro assenti e il voto comunista sarebbe stato determinante agli effetti dell'approvazione della deliberazione. Così il vicesindaco Grisolia, invocò un articolo di legge, affermando che il regolamento interno del Consiglio comunale contrastava con esso e che la legge prevaleva sul regolamento. Secondo la legge (almeno stando all'interpretazione che ne hanno dato l'altra sera Grisolia e ieri sera il sindaco) il voto segreto sarebbe ammesso solo nei casi di deliberazioni attinenti alle persone.

Ieri sera il sindaco ha ribadito tale interpretazione, rinunciando tuttavia a modificare il regolamento d'ordine, mentre dal canto loro, i liberali hanno rifiutato la richiesta di scrutinio segreto, accontentandosi dell'appello nominale. In tutta questa questione di procedura la posizione del gruppo comunista è stata chiara: opposizione ad ogni forma illegittima di sabotaggio al decentramento, ma rispetto delle prerogative sovraniche del Consiglio e quindi rifiuto di avallare la pretesa del sindaco di modificare il regolamento con un atto unilaterale.

In apertura di seduta il compagno D'Agostini, riferendosi ad un'impegno assunto nella riunione di martedì dal vice sindaco, secondo il quale la Giunta avrebbe comunicato al Consiglio altri eventuali provvedimenti presi in ordine allo scandalo di via Cortina d'Ampezzo e all'incriminazione del direttore all'urbanistica, avvocato Furitano, ha chiesto se il sindaco avesse qualcosa da dire. Petrucci ha risposto che la Giunta non aveva niente da comunicare.

Per il regolamento organico

# Patronato: manifestazione al Viminale e Campidoglio

Le dipendenti sono in sciopero da ieri — Il corteo di protesta e l'intervento della polizia — Riprendono l'agitazione anche i capitolini

Ieri non c'è stata refezione, né doposcuola per i bambini del Patronato Scolastico. Le oltre mille maestre, ciononostante, non hanno iniziato uno sciopero di 48 ore dando vita anche a una protesta per le vie del centro cittadino sino al ministero degli Interni. Le combattive dipendenti del Patronato non è la prima volta che sono protagoniste di vivaci manifestazioni. La loro lotta per un regolamento dell'organico dura ormai da anni. Finalmente, nei giorni scorsi, sembrava giunta al successo con l'approvazione da parte del Consiglio comunale del regolamento. Ma la Giunta amministrativa, presieduta dal Prefetto, ha rinviato la deliberazione al ministero degli Interni che a sua volta l'ha respinta alla Giunta capitolina chiedendo delucidazioni. Questo rinvio, mentre il Consiglio comunale sta per essere sciolto, minaccia di rinviare per altri lunghi mesi la soluzione del problema.

Ieri, le dipendenti del Patronato, dopo una assemblea alla Camera del Lavoro, si sono recate al ministero degli Interni per chiedere che una delegazione fosse ricevuta. Ma all'altezza di piazza Esquilino le donne sono state affrontate dalla polizia con i soliti metodi. Per il fermo e responsabile atteggiamento delle lavoratrici e per l'intervento dell'on. Craxi, sono stati evitati incidenti. Una delegazione è stata poi ricevuta dalla segreteria dell'on. Amadei, insoddisfatti del colloquio la delegazione e i rappresentanti sindacali hanno chiesto per stamane un incontro con il sottosegretario Gasperi.

In serata le dipendenti del Patronato si sono recate in massa alla riunione del Consiglio comunale occupando tutta la parte dell'Aula di Giulio Cesare riservata al pubblico. Le dirigenti sindacali hanno avuto un primo colloquio con l'assessore Crocco che ha fornito le solite «assicurazioni» e successivamente dopo la sollecitazione di alcuni consiglieri, fra i quali il compagno Lapierecci, il sindaco ha comunicato che la Giunta avrebbe replicato al ministero difendendo la deliberazione. Senonché, da successive

# A Fiumicino c'è tutto da rifare

Un disagio che si poteva evitare

Domani sera mancherà l'acqua (ma è meglio rifornirsi oggi)



Il nuovo tratto di tunnel dell'acquedotto del Peschiera

RIONI: Prati, Trastevere, S. Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Campo Marzio, Ponte, Pariore, Regola, S. Eustachio, Fignola, S. Angelo, Trevi, Campitelli, Colonna. QUARTIERI E RELATIVI SUBURBI: Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Ardeatino, Parioli, Monte Mario. BORGATE: Tomba di Nerone, Ottaviana, Giustiniana, Cesano, Fogaccia, Casalotti di Boccea, Labaro, Prima Porta, Villaggio Cronisti.

Appia Antica, via Ardeatina, via Vigna Murina, via Laurentina, via 3 Fontane, Fiume Tevere. Nelle rimanenti zone della città il flusso rimarrà normale. L'ACEA invita gli utenti a predisporre tempestivamente le necessarie scorte per il periodo di sospensione. Poiché l'acqua potrebbe ritornare anche prima del termine indicato, l'ACEA raccomanda agli utenti di lasciare chiusi i rubinetti per evitare allagamenti ed agevolare la rapida normalizzazione del servizio. Durante l'interruzione di flusso, potranno funzionare regolarmente sia gli impianti di riscaldamento a termosifone sia gli impianti frigoriferi che non abbiano raffreddamento ad acqua.

Per gravi necessità imprevedute, gli utenti potranno rivolgersi al numero telefonico 570.378 del Servizio autocisterne, che sarà convenientemente potenziato.

Una madre a Primavalle

# Vede le pagelle e tenta il suicidio

Una madre, in un momento di sconforto, causato dalle cattive pagelle dei due figli, i gemelli Stefano e Luigi che fanno la III elementare, ha tentato il suicidio. La donna Domitilla Mancini, di 34 anni, che è stata ricoverata al S. Filippo Neri in osservazione, abita con il marito Umberto Rizzardi e con tre figli in via Attalini 7, a Primavalle. I due bambini, particolarmente irrequieti ed esuberanti, avevano portato ieri a casa la pagella: la signora Domitilla, evidentemente esaurita, è rimasta profondamente amareggiata e turbata dai cattivi

voti dei figli. Una volta sola in casa, la donna ha ingerito un intero tubetto di sonniferi, una ventina di compresse. Soltanto verso le 20,30 quando il signor Rizzardi è tornato a casa dal lavoro la signora è stata soccorsa: era svenata al suolo. La donna è stata ricoverata ad un forte malessere. L'uomo l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale. Dopo qualche ora, ormai fuori pericolo la stessa signora Domitilla ha raccontato lo sconcertante episodio, dicendo che aveva deciso di morire visto che i due figli non le davano alcuna soddisfazione.

Sono dovuti intervenire i carabinieri, per convincere Giuseppina Mancini di 38 anni, domestica in casa dell'antico Samuel Steimann ad andarsene. La donna era stata licenziata dopo una richiesta di aumento salariale: doveva lasciare l'appartamento ieri scaduti gli otto giorni. Ma non ne ha voluto sapere: si è barricata nella sua stanza, rifiutandosi di uscire. Ora è stata denunciata per violazione di domicilio.

Voleva andare a piedi a Viterbo

Un ragazzino di 10 anni è stato trovato da agenti della Stradale, al chilometro 49 della Cassia, mentre camminava visibilmente affaticato. Paolo Marchetti, che abita in via Valle Cortese 59, ha raccontato subito che era scappato di casa dopo un rimprovero, e che aveva intenzione di andare da suo zio che abita a Viterbo, e che l'avrebbe senz'altro ospitato. I genitori hanno potuto riabbracciarlo negli uffici del commissariato Flaminio.

Sorpreso dal proprietario mentre ruba

Un ladro ventiduenne, Dante Ottaviani, abitante a Ciampino, è stato sorpreso, nel primo pomeriggio di ieri, dal proprietario del negozio che stava derubando. Rosario Carloni, questo il nome del commerciante, si è trovato a passare per caso davanti al suo esercizio di bigiotteria di viale Tiroreno. Vedendolo aperto vi è entrato sorprendendo l'Ottaviani che arrembiava con i cassetti del bancone. Il ladro, vistosi scoperto, ha tentato di fuggire ma è stato raggiunto e tratto in arresto da alcuni agenti del vicino commissariato di Montesacro.

Occorrono almeno altri 32 miliardi - Urgentissima una terza pista per i «super-jet» - Anche la «n. 2» deve essere allungata - Questo è il programma minimo necessario fino al 1980

L'aeroporto «tutto d'oro» è insufficiente: insufficiente a sostenere l'attuale traffico, a sopportare il decollo e l'atterraggio dei «super-jet» quando questi, fra non molto tempo, cominceranno a fare scalo a Fiumicino. Fin qui la notizia non è davvero nuova e nemmeno eccezionale: il nostro giornale lo ha sempre scritto, giacché da giorni non lontani in cui il «Leonardo da Vinci» era ancora in cantiere e d'altronde proprio nei giorni scorsi la magistratura ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro quei ministri, quegli uomini politici che nel '60 permisero e favorirono un tale sperpero di danaro pubblico.

La novità, clamorosa, è che ieri il direttore dell'aviazione civile, generale Felice Santini, ha riconosciuto (ed era ora) le deficienze dell'aeroporto di Fiumicino. L'ufficiale ha pronunciato, alla presenza del nuovo ministro dei Trasporti, lo scelbiano Scalfaro, e dei presidenti della commissione trasporti del Senato e della Camera, sen. Garlati e on. Sammartino, un'autentica, durissima requisitoria contro il «Leonardo da Vinci»: sottolineandone i «vizi», sollecitando la soluzione, chiedendo soprattutto che tanti altri miliardi — trentadue, sembra — vengano gettati nel pozzo senza fondo dell'aeroporto tutto d'oro.

Secondo il generale Santini (e chi meglio di lui conosce certe situazioni?) non c'è una cosa che vada bene a Fiumicino: anzitutto, le piste non bastano più, non sono mai bastate. E' necessario, urgentissimo, costruire una terza pista che eviti l'attuale intasamento del traffico aereo: fa accapponare la pelle il solo pensiero che tanti jet siano stati costretti a girare per quasi una ora sopra l'aeroporto prima che si liberasse lo spazio per permettere loro di atterrare. Questa terza pista dovrà essere lunga almeno quattro chilometri di modo che possa sopportare le manovre dei «super-jet». E nello stesso tempo sarà necessario prolungare l'attuale pista numero 2 almeno a tre chilometri. Queste costruzioni comporteranno ovviamente lavori per nuove piste di rullaggio e per l'allargamento e il decentramento dei piazzali di sosta.

L'aerostazione internazionale è insomma un disastro: bastano quattro gocce d'acqua perché il soffitto non regga e passeggeri ed impiegati siano costretti a ripararsi con gli ombrelli. E manca un impianto di insonorizzazione ed uno di ventilazione. L'aerostazione nazionale, è noto, non esiste: quella attuale è provvisoria e bisogna quindi mettere mano a quella definitiva. Secondo il generale Santini, potrebbe essere opportuno unificare tutti i voli Alitalia in un'unica aerostazione: questa nuova appunto. Anche il fabbricato merci non basta più: le casse sono spesso abbandonate all'aperto. Urge dunque provvedere.

Per rendere finalmente funzionale l'aeroporto («sino a tutto il 1980»), ha aggiunto il generale Santini: poi chi vivrà, vedrà), occorrono dunque ancora miliardi e miliardi. Vale la pena di ricordare che da tempo i tecnici del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile hanno approntato un piano, fatto un preventivo che prevede, almeno sembra, una spesa complessiva di trentadue miliardi. Dieci serviranno solo per costruire la terza pista, così suddivisi: un miliardo servirà per l'espansione dei terreni; uno per la loro bonifica, per la sistemazione stradale e per un nuovo impianto idrovoro; due per i piazzali decentrati per la sosta degli aerei supersonici e per i raccordi per le uscite rapide dalla pista numero uno; sei miliardi per la costruzione vera e propria della terza pista, per quella relativa di rullaggio, per il prolungamento della pista numero 2 e della relativa pista di rullaggio, per il raccordo tra le piste numero 2 e 3.

Basteranno questi trentadue miliardi? E saranno spesi davvero bene? Gli interrogativi sono d'obbligo. Gli interrogativi

# Contrabbando in convento: 34 anni di carcere e 2 miliardi e mezzo di multa

Una «jeep» militare

# Passa col rosso: quattro i feriti



Una «jeep» con sette soldati a bordo si è scontrata violentemente con un autotreno carico di calcinacci all'incrocio tra viale Manzoni e via di Santa Croce in Gerusalemme. La camionetta si stava dirigendo verso l'ospedale militare del Celio per trasportarvi un soldato colpito da un attacco di nervi ed ha traversato l'incrocio col semaforo rosso. L'incidente, nel quale fortunatamente soltanto quattro dei sette militari hanno riportato ferite lievi, si è verificato verso le 15,45 di ieri. Il motoveicolo, targato Roma 240964 e guidato da Torquato Ortesi di 48 anni, abitante in via dei Gerani 81, stava attraversando l'incrocio con il semaforo che segnalava il verde. L'Ortesi, probabilmente, non ha sentito il suono della sirena della «jeep» il cui guidatore, dal canto suo, si è accorto troppo tardi dell'ostacolo che gli si era parato improvvisamente davanti. L'urto è avvenuto proprio al centro dell'incrocio: la «jeep» ha urtato con la parte anteriore contro quella posteriore dell'altro automezzo che si è rovesciato al centro della strada. L'automezzo militare invece ha carabombato per una cinquantina di metri, prima di capotare a sua volta, fermandosi sul marciapiede di viale Manzoni. I soccorritori precipitati verso il due automezzi hanno subito constatato che non vi erano feriti gravi. Al S. Giovanni, infatti, i 20 militari feriti, Pietro Rossi, di 21 anni, Romano De Garsio, di 20 anni, Ennio Bandini, di 20 anni, e Roberto Mancini, di 19 anni, hanno dovuto farsi medicare solo contusioni guaribili in una settimana.

Durante l'arringa il Procuratore ha indicato in Coreno e Arico (latitanti) i «boss» del traffico Confermata l'assoluzione con formula dubitativa per padre Milani

Trentaquattro anni di galera e due miliardi e seicento milioni di multa: con queste richieste il procuratore generale dottor Ileri ha concluso la sua arringa nel processo d'appello per le «americane in convento». Solo per padre Goffredo Milani il magistrato ha chiesto la conferma dell'assoluzione per insufficienza di prove: gli altri due assolti con formula dubitativa, Giuseppe Coreno (latitante) e Giovanni Castelli andrebbero condannati rispettivamente a 7 anni di reclusione e 408 milioni di multa e a 5 anni e 408 milioni. Per il resto andrebbe confermata la sentenza del Tribunale di Velletri: Ermenegildo Foroni condannato a 6 anni e otto mesi di carcere e 62 milioni di multa; Alberto Scalfi a 2 anni e 6 mesi e 272 milioni di multa; Livio Tagliani a 4 anni e 8 mesi e 272 milioni; Giuseppe Arico (latitante) a 7 anni e 108 milioni di multa; padre Elio Corsi, in fine, a 2 anni e 8 mesi di carcere e 272 milioni di multa.

In apertura di udienza aveva preso parola il rappresentante dello Stato, avvocato Fulco Casamassima, che aveva riassunto le responsabilità dei singoli imputati sollecitando per tutti — escluso padre Milani — il riconoscimento dei reati contestati.

Il dottor Ileri, nella sua requiritoria, ha rifatto la storia del «sigarette fidei» nel convento dei cappuccini di Albano. Come abbiamo già scritto è stato ormai sicuramente accertato che le sigarette partirono da Singen, in Germania, su un vagone che secondo la bolletta di carico doveva contenere elettrodomestici diretti ad Haifa, in Israele, via Chiasso (Milano), però, la «lettera di carico» divenne «apparecchi agricoli», la destinazione Roma-Capannelle. «A questo punto — ha detto il dottor Ileri — entra in scena Giovanni Castelli, capostazione di Capannelle. Un ferroviere che ha sempre sbandierato la propria onestà, nella propria negligenza nello svolgere il suo lavoro, si è fatto carico dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi, però, diventò scrupoloso sino e si mise a cercare i piombi che sigillavano il vagone. Perché? Perché i sigilli erano stati falsificati. Si accorse che il giorno dell'arrivo del vagone restò in ufficio più del solito, per consegnare il carico, a una persona che non conosceva, senza chiedere neppure un documento. Poi,